

Il giorno 9 ottobre 2023, alle ore 18,30, nell'aula 3 della sede di piazzetta Pignedoli, si riunisce il Consiglio d'Istituto del Liceo Classico – Scientifico “Ariosto-Spallanzani” per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente.
2. Strategie per supportare la serenità e l'apprendimento degli studenti: riflessioni sull'analisi svolta dai rappresentanti degli studenti.

Sono presenti i seguenti membri del Consiglio:

la Dirigente prof.ssa Rossella Crisafi;

per la componente genitori: Maria Francesca Davoli, Giovanni Fanticini (Presidente), Giovanni Patini;

per la componente docenti: Cinzia Carapezzi, Francesca Fontana, Maurizio Romani, Simona Storchi, Mauro Strozzi;

per la componente studenti: Andrea Buzzoni, Agnese Iotti, Francesco Silingardi.

Risultano assenti le signore Elena Ingrosso e Katia Torreggiani, la signora Caterina Sonzogni, le docenti Cristina Casoli, Stefania Sassi e Lucia Ziosi, lo studente Ficarelli Edoardo subentrato ad Allegra Bergonzi (decaduta dalla carica).

Vengono affidati i compiti di segretario dell'odierna seduta alla prof.ssa Carapezzi.

- 1) Il Presidente del Consiglio d'Istituto apre la seduta salutando i tre studenti, che non si ricandideranno per il Consiglio d'Istituto dell'a.s. 2023-24, e ringraziandoli a nome dell'intero Consiglio d'Istituto per l'impegno profuso e la serietà mostrata nello svolgimento dell'incarico elettivo.

Il Presidente chiede, poi, se da parte di qualche membro del Consiglio c'è la richiesta di apportare modifiche o integrazioni al verbale della seduta precedente, inviato anticipatamente via mail a tutti i componenti del Consiglio per la lettura. Non essendo state avanzate richieste, il suddetto verbale viene approvato all'unanimità.

(DELIBERA N. 1).

- 2) La Dirigente mostra i risultati del questionario ideato dagli studenti rappresentanti d'Istituto durante la scorsa seduta del Consiglio, poi effettivamente sottoposto a tutti gli studenti del Liceo a settembre. Il questionario si proponeva un duplice obiettivo: in primo luogo sondare il benessere degli studenti a scuola e comprendere le principali cause di malessere, per poterle contrastare; in secondo luogo, individuare l'origine di una percezione di malessere nell'Istituto, percezione che sembra penalizzare anche le iscrizioni. La Dirigente premette che le risposte al questionario provengono soprattutto da studenti del Triennio e rappresentano circa un terzo del numero totale degli iscritti, per cui sono statisticamente significative; inoltre sottolinea che i risultati del questionario, confrontati con quelli della precedente “valutazione interna dell'Istituto”, sono già stati oggetto d'analisi e riflessione a più livelli: prima nello staff di Dirigenza, quindi in Commissione didattica, infine nel Collegio docenti; ne sono emerse alcune proposte, che verranno esposte successivamente.

Ci si sofferma, dunque, su alcune risposte, ritenute particolarmente significative (ad esempio, quelle riguardanti la percezione della preoccupazione connessa alla scuola, la competitività, il rapporto coi docenti, la soddisfazione per il percorso di studi scelto). Ci si confronta a lungo, con numerosi interventi di tutti i presenti e alcune considerazioni finali:

- 1) si evidenzia la percezione di un disagio, che, tuttavia, in base alle percentuali risultanti dalle risposte chiuse del sondaggio, non appare largamente diffuso o avvertito così grave, pur se in aumento; costituisce motivo di attenzione la percentuale di studenti che hanno esaminato i problemi scolastici con uno psicologo; dalle risposte aperte emergono alcune dettagliate doglianze che il Consiglio analizza approfonditamente;

- 2) si coglie una contraddizione fra una larga maggioranza di risposte positive ai quesiti sull'esperienza scolastica in corso e, ancor più, sull'utilità futura dell'impegno e della fatica richiesti dal Liceo e altre risultanze del sondaggio, dalle quali si evince che una significativa parte degli studenti (circa un terzo) non ripeterebbe la stessa scelta scolastica e, parimenti, non consiglierebbe la scuola ad altri. Francesco Silingardi ipotizza una ragione della rilevata contraddizione: vi è una diffusa impressione che, frequentando altre scuole con simili piani di studi, possano essere raggiunti risultati maggiormente soddisfacenti con minore fatica nello studio;

- 3) la prof.ssa Simona Storchi sottolinea che, in base ai dati, il confronto più pressante e “ansigeno” è quello coi coetanei (anche maggiore della pressione determinata dai docenti e, in ultima analisi, dalle famiglie), come inevitabilmente accade nell'era dei “social”, e che questo è un ambito su cui la scuola fatica ad intervenire;

- 4) la Dirigente nota come dalle risposte (soprattutto quelle aperte) emerge con chiarezza che i giovani manifestano bisogno di comprensione umana, empatia, ascolto e sintonia col docente molto più che in passato, perché da questo dipende buona parte della loro autostima e serenità: infatti, proprio dalle risposte aperte del questionario si coglie che snodo fondamentale e punto critico è il rapporto personale, soprattutto coi docenti (o con alcuni di

questi), ma è questo un ambito molto complesso, sul quale le iniziative della scuola o i provvedimenti della dirigenza possono incidere direttamente in maniera limitata;

5) il Presidente rileva che l'importanza che gli studenti attribuiscono al voto dipende dal fatto che è considerato retribuzione del loro impegno e del loro lavoro; a questo proposito, si concorda sul fatto che i docenti dovrebbero cercare di trasmettere l'idea che il voto è, invece, la misurazione di un percorso di apprendimento e gli ostacoli e le sconfitte che i ragazzi devono affrontare rappresentano un importante momento di crescita e formazione della loro personalità, non un evento per il quale individuare un "colpevole";

6) il sig. Patini osserva che è evidente una maggiore fragilità dei ragazzi di oggi per motivi eterogenei (dai mutamenti sociali alla pandemia) e che, per quanto gli insegnanti del liceo siano sicuramente ottimi docenti, sarebbe utopico pretendere di avere tutti i professori in grado di appassionare gli studenti alla propria materia (come sembrano desiderare alcuni studenti nelle loro risposte); tuttavia, ritiene che, oltre a migliorare la capacità di accoglienza da parte di qualche docente, dovrebbe essere aumentata l'attenzione alla crescita ed allo spirito critico degli studenti, che è proprio ciò che si aspetterebbe da un liceo classico; al contrario, gran parte dei ragazzi non ha una "coscienza politica" e non è in grado di affrontare una discussione, né con gli adulti, né con i coetanei e, perciò, sarebbe opportuno un investimento di tempo anche su questo aspetto.

Alla luce di queste considerazioni, nella consapevolezza della complessità del problema, ma, al tempo stesso, dell'importanza di tentare qualche iniziativa per affrontarlo e sostenere gli studenti, la Dirigente riassume le proposte emerse dal confronto coi docenti e coi membri del Consiglio d'istituto stesso: in primo luogo, condividere con studenti e famiglie gli aspetti più significativi dei risultati del questionario (ad esempio tramite una lettera aperta); in secondo luogo, mettere in atto una serie di misure operative, volte a promuovere la serenità a scuola (maggiore organizzazione all'interno dei Consigli di classe, per programmare le verifiche / rispetto del limite di tre verifiche scritte settimanali / maggiore attenzione alle prove orali, che permettono l'interazione studente-docente / semplificazione dei programmi là dove possibile / in ogni Consiglio di classe, attivazione di un numero di progetti tale da arricchire l'offerta formativa senza comprimere e rendere frenetico il tempo-scuola ordinario / incentivare uscite scolastiche e gite d'istruzione, per favorire una didattica innovativa e un migliore legame tra studenti e docenti).

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 20,40.

Il presente verbale è stato redatto da Cinzia Carapezzi.

Il Presidente
Giovanni Fanticini